

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Lo governo prova a blindare la «Torino-Lione» oltre la fine del proprio mandato «indipendentemente da chi guiderà il nuovo esecutivo». Lo spiega il sottosegretario alle Infrastrutture, Guido Impronta, al convegno protetto da un'ingente schieramento di forze dell'ordine sulle opportunità di sviluppo in Valsusa organizzato dal Pd ad Avigliana.

Il Governo, insomma non lascerà sola la Valle e anche Ltf «il braccio operativo dell'azione dell'esecutivo anche «per evitare di vedere vanificati gli sforzi compiuti per riacquistare credibilità nell'Ue». E spiega: «Vogliamo garantire nel tempo la continuità dell'opera» attraverso una serie di azioni normative a livello nazionale e comunitarie.

Questa mattina nel corso di una riunione preparatoria del consiglio dei ministri sarà illustrata la decisione di rendere obbligatoria per tutte le grandi opere «la consultazione pubblica, sul modello francese. Questo metodo ha funzionato per la Tav ma al di là del valore delle persone, è necessario che la materia sia regolata da una legge». A Bruxelles, invece «stiamo lavorando al progetto strategico

LE COMPENSAZIONI

Sul tavolo 130 milioni
Il Pd propone un patto
per lo sviluppo

delle macroregioni. In questo caso si parla dell'Alp-Med di cui la Torino-Lione è il baricentro». Il 19 novembre ci sarà una riunione a livello dei ministri comunitario con il commissario agli Affari Regionali. L'obiettivo è di affidarle un mandato per «avviare i lavori per la programmazione strategica in modo da renderle operative nel 2014 quando l'Italia assumerà la presidenza di turno dell'Ue».

Ltf: non lasciar sola la Valle
Impronta risponde così alla sollecitazione di Marco Rettighieri, il direttore generale della Lyon Turin Ferroviarie, la società che sta gestendo il cantiere di Chiomonte: «A volte abbiamo la sensazione di dover prendere decisioni che vanno oltre le nostre competenze». Da qui l'appello: «Il governo non lasci sola la Valsu-

Il governo "blinda" l'iter della Tav "Opera irreversibile"

Piano per garantiti nel tempo (e dai partiti) i lavori



Il ministro Cancellieri visiterà il cantiere

Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, ha confermato che il ministro dell'Interno, Rosa Anna Cancellieri, visiterà entro la metà di novembre il cantiere Tav di Chiomonte

sa». Le parole di Rettighieri si possono anche leggere come una richiesta alle Istituzioni per mettere in campo progetti per lo sviluppo della Valle. Sulla carta i soldi ci sono: 130 milioni delle compensazioni. Stentano a decollare, invece, le proposte.

Un patto per lo sviluppo

«Oggi - spiega Esposito - c'è stata la prima ampia discussione sulla Valle che coinvolge imprenditori, amministratori (si sono visti i sindaci di Rubiana, Almese e Susa), sindacalisti, rappresentanti dei lavoratori». Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa, lancia la proposta di dar vita ad un «tavolo di lavoro itinerante per un nuovo patto per la Valle». Nelle

intenzioni di Ferrentino si tratta di un tavolo aperto anche agli «amministratori No Tav che abbiano interesse a discutere delle future linee di sviluppo e di occupazione che possono arrivare dalla realizzazione della Tav».

Il dissenso di Plano

Sandro Plano, presidente Pd della Comunità Montana, però, non ci sta: «L'iniziativa di ieri è dettata da un taglio di propaganda e può apparire come provocatoria in un momento in cui sarebbe necessario abbassare i toni. Visto l'impressionante schieramento di forze di polizia credo sia giusto che le spese vengano addebitate agli organizzatori e non alla collettività».